

Le modificazioni in atto degli assetti familiari influenzano in profondità il pattern "storico" dell'offerta di lavoro: aumenta la percentuale di donne attive sul mercato del lavoro, diminuisce il numero di giovani in cerca di occupazione, aumenta il numero degli anziani ancora adatti al lavoro, si dilatano pericolosamente le disparità territoriali... Di fronte a questi aspetti del cambiamento è opportuno chiedersi quali saranno gli esiti di questa enorme trasformazione del mercato del lavoro indotta dai mutamenti demografici e in particolare dal declino o dalla stazionarietà della popolazione. Le previsioni demografiche e la "robustezza" delle metodologie che le producono sono la chiave di volta per tentare una risposta soddisfacente.

Inizieremo il presente rapporto proprio dai più importanti e significativi studi sulle proiezioni demografiche e sugli effetti economico e sociali da queste indotti. Il riferimento sarà l'Europa e l'Italia in particolare. Utilizzeremo poi i risultati delle previsioni demografiche per indagare le modificazioni del mercato del lavoro dal lato dell'offerta, il problema della disoccupazione e la sua articolazione territoriale. Analizzeremo infine il "Caso Piemonte" predisponendo alcuni scenari relativi alla domanda di lavoro e studiando le diverse situazioni di disequilibrio e le principali relative implicazioni di politica economica.